

SU DI UN ANTICO DISEGNO DEL SOLE
DATO DAL P. KIRCHER

NOTA

DEL P. ANGELO SECCHI

Il Sig. Capello direttore dell'Osservatorio meteorologico di Lisbona mi inviava tempo fa una copia in fotografia di un curioso disegno del Sole trovato colà isolatamente senza indicazione di opera scritta a cui appartenesse. Questo disegno porta l'intestazione seguente = *Schema corporis solaris prout Romae a Scheinero et Kirchero observatum fuit anno 1635.* = Esso rappresenta il sole contornato di minute fiamme, e sopra queste si innalzano alcune colonne di fumi o vapori alti a modo di getti vulcanici o fumaiuoli, a intervalli irregolari, in numero di dieci. L'interno del disco è ripieno altresì di fiamme e di crateri fumanti in alcuni dei quali è scritto *putei lucis*. La zona mediana per 30° gradi di qua e di là dell'equatore è un tessuto di piccole fiammelle compatte, mentre le due calotte laterali fino ai poli sono piene di montuosità, getti, fiamme e masse molto più grandi e irregolari.

La figura trovata a Lisbona ha degli emblemi solari agli angoli, cioè l'aquila che guarda il Sole, col motto *luce probatur*: la fenice col motto *ardore fecunda*: un cornucopia pieno di fiori e frutta col motto *muneris omne tui* e il Girasole colla scritta *vertor cum vertitur ipse*. Oltre questi motti vi sono anche distici allusivi a questi emblemi.

Questa figura non ha indicazione di opera a cui appartenga, ma ho trovato appresso che essa è semplicemente una riproduzione mediocrementemente accurata di quella che trovasi nell'opera originale del Kircher intitolata *Mundus subterraneus* a pag. 64 del T. I.

Probabilmente quella di Lisbona fu pubblicata in occasione di qualche esercizio scolastico, o tesi. Gli emblemi non si vedono in quella dell'opera citata ma solo nel campo è scritto *spacium ethereum*,

In quanto spetta alla cosa che rappresenta questa figura, essa non è certamente un risultato *diretto* dell'osservazione, come indica la sua leg-

genda, ma piuttosto una divinazione di speculazione, ben azzardata; e benchè sia in qualche cosa felice in altre però non è di gran merito. Le piccole fiammelle che circondano l'astro sono certamente la più bella rappresentazione che può farsi della cromosfera come la conosciamo oggidì. Colle regioni indicate dai nomi *putei lucis* pare che siansi volute indicare le macchie circondate dalle loro facole, e le minute fiammelle della gran zona centrale esprimono assai bene le granulazioni, che sono più belle e decise sempre presso l'equatore. In quanto alle eruzioni esse sono una divinazione fortunata, ma non si capisce perchè se ne mettano tante nelle regioni polari, ove pure essi allora sapevano esser assai scarse le macchie. Ora sappiamo che anche ai poli esistono le eruzioni solari, ma che ivi sono esclusivamente idrogeniche, mentre quelle della zona media sono metalliche.

Il Kircher nell'opera del *Mundus subterraneus* accenna alla somiglianza che vi è del sole con un crogiuolo pieno di materie fuse, dall'interno delle quali si lanciano getti di fiamme e di vapori ardenti, donde poi traeva la spiegazione delle macchie.

Chechè ne sia di queste divinazioni più o meno fortunate, il titolo non deve indurre nessuno in errore, quasi che esso avesse avuto modo di vedere le fiamme e le eruzioni solari come facciamo ora noi. Noi sappiamo benissimo quali erano i mezzi di osservazione di quel tempo e certamente con essi non potevano riconoscersi le cose che vediamo oggidì collo spettroscopio. *Audentes fortuna juvat*, ecco tutto, e il coraggio certamente non mancava al P. Kircher. Lo Scheiner più positivo non ha osato metter queste divinazioni nelle opere sue ed è stato rigorosamente descrittivo, e se pure accenna ad idee teoriche parziali, non ha mai osato avanzarsi a dare una teoria dell'astro. Per amor del vero al titolo *prouti observatum* dovrebbe sostituirsi *prouti divinatum fuit*, o cosa simile.

Ho creduto bene dire alcuna cosa questo disegno perchè vedo che esso ha fatto qualche sensazione nel mondo letterario.